Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Giovedì, 10 febbraio** | **Numero 33**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di introdurre talune variazioni compensative nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1915-916, e nei bilanci degli Economati generali dei beneficî vacanti per l'esercizio medesimo, anche in virtù del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 991;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1915-916, e nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti, per l'esercizio medesimo, sono introdotte le variazioni di cui alle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella **A.**

Variazioni allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1915-916.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	15. Compensi per lavori straordinari . . .	10,000 —
»	68-*bis*. Concorso dell'Amministrazione del Fondo per il culto nelle spese per la costruzione di una cappella italiana in Bucarest	20,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . . .	30,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo	5,000 —
»	3. Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, ecc.	15,000 —
»	16. Aggio per le riscossioni	10,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	30,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Tabella **B.**

Variazioni nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti, per l'esercizio finanziario 1915-916.

Economato generale di Bologna

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	2,000 —
»	3. Reddito di beni stabili	132 —
»	5. Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	700 —
»	6. Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	5,500 —
»	7. Ricuperi e proventi diversi	1,200 —
»	11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	150,000 —
»	11-*bis*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	64,350 —
»	12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, ecc.	15,000 —
	Totale delle maggiori entrate . . .	238,882 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. — Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	880 —
»	12. Imposte e tasse	1,200 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	1,000 —
»	18. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	2,500 —
»	19. Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	1,500 —
»	20. Sussidi ai nuovi investiti dei beneficî ecclesiastici	1,500 —
»	25. Fondo di riserva	932 —
»	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato, ecc. . . .	64,350 —
»	27. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa.	150,000 —
»	28. Anticipazione per conto di altri economati, salvo rivalsa, di quote di stipendi e di pensioni, ecc.	15,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . . .	238,882 —

Economato generale di Firenze

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	2,500 —
»	7. Ricuperi e proventi diversi	2,500 —
»	11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	100,000 —
»	11-*ter*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	218,400 —
»	12. Riscossioni di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, ecc.	25,000 —
	Totale delle maggiori entrate . . .	348,400 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposte e tasse	4,750 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	3,000 —
»	25. Fondo di riserva	53 71
»	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato, ecc. . . .	218,400 —
»	27. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 —

Cap. n.	28. Anticipazione per conto di altri economati, salvo rivalsa, di quote di stipendi, ecc.	25,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . . .	351,203 71

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	2,500 —
»	16. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	303 71
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	2,803 71

Economato generale di Milano

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n.	7. Ricuperi e proventi diversi	1,000 —
»	11-*ter*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto, autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	46,800 —
»	12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, ecc.	10,000 —
	Totale delle maggiori entrate . . .	57,800 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposte e tasse	1,000 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	1,000 —
»	17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità.	3,000 —
»	18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	1,800 —
»	24. Fondo di riserva	1,400 —
»	25. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato, ecc. . . .	46,800 —
»	27. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi, ecc.	10,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . . .	65,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	7,200 —

Economato generale di Napoli

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	2,000 —
»	7. Ricuperi e proventi diversi	2,000 —
»	10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato	64,000 —
»	11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100,000 —
»	11-*ter*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	126,750 —
»	12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate a funzionari economali, ecc.	20,000 —
	Totale delle maggiori entrate	314,750 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposte e tasse	6,000 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	3,000 —
»	25. Fondo di riserva	1,300 —
»	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato, ecc. . . .	190,750 —
»	27. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa.	100,000 —
»	28. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi, ecc. . .	20,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . .	321,050 —

Diminuzioni di stanziamente.

Cap.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	6,300 —

Economato generale di Palermo

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n.	1. Rendita sul debito pubblico	3 50
»	9. Ricuperi e proventi diversi	750 —
»	14. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate a funzionari economali, ecc.	10,000 —
»	18. Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	35,000 —
	Totale delle maggiori entrate . . .	45,753 50

Minori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, ecc.	4,450 —
»	7. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici maggiori	6,000 —
»	8. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	5,000 —
	Totale delle minori entrate . . .	15,450 —

SPESA

—

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposte e tasse	2,750 —
»	26. Fondo di riserva	1,593 50
»	27. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato, ecc.	10,000 —
»	29. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi, ecc.	10,000 —
»	33. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	35,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	59,343 50

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	240 —
»	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	2,800 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi nel personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	9,000 —
»	17. Pensioni ed assegni continuativi	550 —
»	18. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	6,500 —
»	19. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	9,160 —
»	21. Pensioni ed assegni sull'antico fondo spogli e sedi vacanti	790 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento	29,040 —

Economato generale di Torino

—

ENTRATA

—

Maggiori entrate.

Cap. n.	7. Ricuperi e proventi diversi	5,000 —
»	11-*ter*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto, autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	251,550 —
»	12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate a funzionari economali, ecc.	15,000 —
	Totale delle maggiori entrate	271,550 —

SPESA

—

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	150 —
»	12. Imposte e tasse	5,000 —
»	13. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ecc.	3,000 —
»	26. Fondo di riserva	1,550 —
»	27. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato, ecc.	251,550 —
»	29. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi, ecc.	15,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	276,250 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	4,700 —

Economato generale di Venezia

—

ENTRATA

—

Maggiori entrate.

Cap. n.	6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	4,000 —
»	7. Ricuperi e proventi diversi	500 —
»	10. Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
»	11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	250,000 —
»	11-*ter*. Somma prelevata dagli avanzi accertati a tutto l'esercizio finanziario 1914-915, per rinvestirla nel prestito nazionale 5 per cento netto, autorizzato col R. decreto 22 dicembre 1915. n. 1800	87,750 —
»	12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate a funzionari economali, ecc.	10,000 —
»	14. Riscossione di fondi amministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	20,000 —
	Totale delle maggiori entrate	372,750 —

SPESA

—

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposte e tasse	1,100 —
»	14. Spese di liti e contrattuali	600 —
»	25. Fondo di riserva	3,600 —
»	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato, ecc.	88,250 —
»	27. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	250,000 —
»	28. Anticipazioni per conto di altri Economati, salvo rivalsa di quote di stipendi, ecc.	10,000 —
»	30. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	20,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	373,550 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	800 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di Sua Maestà
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà a Noi delegate;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In applicazione del Reale decreto 24 maggio 1915, n. 697, e salvo la facoltà di cui all'art. 2 dello stesso decreto, s'intende vietata l'introduzione nel territorio del Regno e delle sue colonie, per importazione o per transito, delle merci di produzione o di origine dell'Austria-Ungheria, da qualunque paese provengano.

Art. 2.

Le disposizioni del R. decreto 24 maggio 1915, numero 697, e del precedente articolo sono estese al commercio fra l'Italia e la Germania ed alla introduzione di merci di produzione o di origine dell'Impero germanico.

Art. 3.

I ministri delle finanze e delle colonie, d'intesa col ministro di agricoltura, industria e commercio, provvederanno, rispettivamente, con disposizioni speciali, per quanto concerne l'attuazione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del **sigillo dello Stato, sia** inserto nella raccolta **ufficiale delle leggi** e dei decreti del Regno d'Italia, **mandando a chiunque spetti** di osservarlo e di farlo **osservare.**

Dato a Santa Margherita Ligure, addì 4 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — DANEO — MARTINI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 25 novembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paularo* (*Udine*).**

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Paularo, già notevolmente ridotta a causa di dimissioni, allontanamento e richiamo sotto le armi di parecchi suoi membri, è rimasta completamente disgregata, in seguito alle condizioni in cui il Comune si è venuto a trovare in dipendenza dello stato di guerra.

Trovandosi perciò nell'impossibilità di funzionare, ed urgendo, nelle straordinarie circostanze attuali, assicurare il regolare funzionamento dei servizi, è necessario per gravi ragioni d'ordine pubblico di sciogliere il Consiglio comuuale.

A ciò provvede, in conformità al parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 19 novembre 1915, lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paularo, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Luigi Quaglia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 29 gennaio 1916, - 3 febbraio 1916 sulla cattura dei velieri greci *Aghios Spiridon, Aghios Costantinos, Aghios Nicolaos* e *Platitera* e dei loro carichi.

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente e relatore:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice amm. comm. Edoardo Barbavara
On. prof. gr. uff. Vittorio Scialoia
Avv. gr. uff. Adolfo Berio
Gr. uff. Carlo Bruno
Gr. uff. Francesco Mazzinghi
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario supplente:

Cav. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla cattura dei quattro velieri greci *Aghios Spiridon, Aghios Costantinos, Aghios Nicolaos* e *Platitera*, promosso dal commissario del Governo con istanza in data 27 agosto 1915;

Sentita la relazione della causa fatta dal signor presidente;

Sentito, nella discussione orale, l'avv. Benedetto Intrigila, rappresentante dei proprietari dei velieri anzidetti;

Sentito il commissario del Governo supplente, il quale, pur mantenendo le argomentazioni esposte dal commissario del Governo titolare nelle sue conclusioni scritte circa la efficacia della dichiarazione, della notificazione e del mantenimento del blocco dichiarato dall'Italia il 26 maggio 1915, e deducendo quindi che velieri furono legittimamente catturati per presunta violazione di blocco, ha chiesto nella orale discussione che la Commissione delle prede, ritenendo la buona fede dei capitani dei velieri e la loro ignoranza del blocco, rilasciasse le navi stesse, senza che però con tale provvedimento potesse farsi luogo ad azioni di danni per l'avvenuto fermo e cattura.

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale, e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto

IN FATTO:

La torpediniera francese *Lansquenet*, che era alla diretta dipendenza del Comando in capo dell'armata navale italiana, di cui eseguiva gli ordini in rapporto al mantenimento del blocco dichiarato dal Governo italiano, fermò a circa cinque miglia a nord della linea di sbarramento Otranto-Aspri Ruga otto velieri greci che procedevano di conserva verso la costa albanese.

Di cotesti velieri però quattro riuscirono a fuggire, mentre gl altri quattro, e propriamente l'*Aghios Spiridon*, l'*Aghios Nicolaos*, l'*Aghios Costantinos* ed il *Platitera*, rimorchiati a Gallipoli, furono ivi catturati.

Il primo dei detti velieri, di proprietà di Nicola Arghiros, da Matkraki, partito da Corfù il 15 giugno 1915 e diretto a Valona, per le indicazioni della patente di sanità, mentre per il visto posto sul ruolo di equipaggio, era diretto a San Giovanni di Medua, portava un carico di granturco da consegnarsi, secondo la polizza di carico, a Valona o San Giovanni di Medua, ove le autorità italiane lo avessero permesso, ai signori Casem Bilali, il quale era presente a bordo, e Hassem Zeinel imbarcato su di altro veliero riuscito a fuggire.

Il secondo dei velieri, l'*Aghios Nicolaos*, appartenente a Giorgio Zisos di Kimara, partito ancora da Corfù il 18 giugno, aveva un carico di farina e di tintura vegetale (oltre a tre fucili, una rivoltella e 520 cartucce), imbarcato a Corfù in trasbordo dal piroscafo greco *Atromitos*, proveniente da Salonicco e destinato a Valona.

Tra le carte di bordo mancava non solo l'atto di nazionalità, ma anche il ruolo di equipaggio.

Il terzo dei cennati velieri, l'*Aghios Costantinos*, anche partito da Corfù il 18 giugno, portava un carico di farina imbarcato per conto di Casem Bilali e Hassen Zeinel. Anche in rapporto a questo legno furono riscontrate sulle carte di bordo le stesse difformità accennate per l'*Aghios Spiridon*.

Il quarto infine, il *Platitera*, di proprietà di Pericle Mitsialis di Erricusa, partito egualmente da Corfù, nel 18 giugno, aveva un carico di farina da consegnarsi agli stessi caricatori Casem Bilali e Hassen Zeinel, e furono riscontrate le identiche difformità nelle carte di bordo, quanto alla destinazione della nave.

Interrogati tutti e quattro i capitani dei legni suddetti ebbero tutti a dichiarare di non conoscere la esistenza del blocco, come egualmente ebbero ad affermare i marinai interpellati.

Denunciata più tardi la cattura al commissario del Governo, questi, in data 27 agosto ultimo, fece istanza chiedendo procedersi al giudizio per la confisca dei velieri e delle merci rinvenute a bordo degli stessi.

Presosi atto di cotesta istanza e convocatasi la Commissione delle prede a norma dell'art. 10 del regolamento interno 26 giugno 1915, la stessa dispose ulteriori atti istruttorî.

Dopo essersi raccolti i suddetti atti, con decreto del presidente, venne fissata la discussione della causa, in cui a difesa dei velieri si è concluso per non convalidarsi il sequestro e la cattura delle navi e delle merci, ordinandosi la restituzione delle une e delle altre ai legittimi proprietari, e provvedendosi come di ragione sulle spese in base della non effettività del blocco, della inosservanza delle regole relative alla notificazione del blocco stesso e della ignoranza della esistenza di esso, anche da parte dei proprietari. Il commissario del Governo poi, che in iscritto aveva concluso per la confisca dei velieri e delle merci, venne in udienza per chiedere, pur dichiarandosi legittima la cattura, la liberazione dei velieri suddetti.

IN DIRITTO

Osserva che, stante la difesa orale presentata all'udienza nell'interesse dei quattro velieri e le nuove e diverse conclusioni, presentate dal commissario del Governo, il punto vero ed importante della controversia sta nel vedere se i detti quattro velieri, nell'attraversare la linea di sbarramento, ignorassero il blocco dichiarato dal Governo d'Italia. Ma pria di esaminare cotesto punto della controversia è bene, sia pur fugacemente, accennare alle due tesi sostenute dalla difesa dei navigli, che, quantunque divenute secondarie, pur non sono state abbandonate, mentre deve ritenersi assorbita la tesi accennata nelle conclusioni scritte dal commissario del Governo, circa la figura giuridica del contrabbando condizionale, che per altro non era stata contestata, nè vi si era formalmente concluso.

La difesa adunque dei velieri, pria di discendere alla discussione della non conoscenza del blocco, aveva sostenuto lo assunto di non trattarsi di un blocco effettivo e di non essersi osservate le norme circa la notificazione del blocco stesso. Cotesto assunto però a prima giunta si manifesta infondato, come pur ritenne il commissario del Governo tanto nelle conclusioni scritte, quanto nelle conclusioni orali.

Infondata la non effettività del blocco pel motivo semplicissimo che sin dallo inizio e senza alcuna interruzione, come attesta lo stato maggiore dell'armata, fu destinata una forza bastevole per impedire lo accesso al litorale bloccato.

Nè è dato desumere la non effettività del blocco stesso dalla circostanza che il fermo di alcuni velieri greci, e tra essi i quattro sopra indicati, ebbe luogo per opera di navi francesi; imperocchè questo, preposte al mantenimento del blocco, dichiarato dall'Italia, ed alla diretta ed immediata dipendenza del Comando dell'armata italiana, di cui eseguivano gli ordini, operarono il fermo per conto e nello interesse dello Stato italiano.

Di qui la niuna attendibilità delle contrarie osservazioni circa l'addotta mancanza della occupazione di quel tratto di mare e il fatto di essere avvenuto il fermo per una ben lieve e diversa contravvenzione, quella cioè per inosservanza delle norme che riguardano le restrizioni per la navigazione nell'Adriatico, quando al fermo per mancanza di salvacondotto seguì la cattura appunto per violazione di blocco e per difetto o irregolarità nelle carte di bordo.

Infondata altresì la dedotta non osservanza delle regole che attengono alla dichiarazione e notificazione del blocco sol che si guardi la Dichiarazione di Londra agli articoli nono ed undecimo e si tenga presente la dichiarazione del Governo d'Italia e le susseguenti comunicazioni alle potenze neutre.

Ed invero nell'articolo nono si prescrive doversi dire nella dichiarazione di blocco la data dello inizio del blocco ed i limiti geografici del litorale bloccato; ebbene questi due requisiti, che sono gli essenziali, si contengono nella dichiarazione di blocco fatta dall'Italia; come si desume anche dal numero della *Gazzetta ufficiale* allegata agli atti. E se pur si fosse omesso, come si accenna, di precisare il termine entro il quale dovessero dai porti uscire le navi neutre, ipotesi per altro ben diversa da quella in esame, ciò a nulla influirebbe, nella efficacia della dichiarazione di blocco, come testualmente dice l'articolo decimo della detta Dichiarazione di Londra.

Nell'art. 11 poi si vuole che la dichiarazione di blocco sia comunicata alle Potenze neutre; ebbene, anche quest'altra prescrizione, indubbiamente indispensabile, fu adempiuta, perchè risulta che nello stesso giorno 26 maggio 1915, ebbe luogo la notificazione alla Legazione di Grecia in Roma, cui fu pur notificata la posteriore dichiarazione di rettifica, che limitava il limite sud ad Aspri Ruga; ed al riguardo niun dubbio della eseguita notificazione, che emerge ancora dalla Nota del 2 giugno 1915 diretta dal ministro degli affari esteri di Grecia al ministro d'Italia in Atene.

Ed ora è d'uopo occuparsi della questione concernente la ignoranza della esistenza del blocco, su cui si fonda tanto la difesa dei velieri, ed a cui si è unito il commissario del Governo nel giorno della discussione della causa.

Dicesi ignorare la esistenza del blocco a base di due certificati esibiti; l'uno dei quali presentato sin dallo inizio del procedimento e che si trovò irrilevante dal commissario del Governo, e con cotesti certificati si ritiene fatta la prova in contrario di quella presunzione stabilita dall'art. 15 della dichiarazione di Londra. Niente più inesatto di ciò.

E valga il vero: il primo dei certificati, a prescindere dal notare ch'esso è rilasciato da quelle stesse autorità elleniche, che avrebbero avuto il dovere di procedere alla comunicazione della dichiarazione di blocco alle autorità portuali dipendenti, è del tutto inattendibile per un duplice motivo. Primieramente, perchè in esso si afferma soltanto questa semplice proposizione, e cioè che la dichiarazione di blocco imposto dal Governo d'Italia venne tardivamente comunicato ai greci, cioè il 24 giugno 1915, quando erano già partiti da Corfù i quattro velieri dei quali si discute; ma con ciò non viene escluso che la esistenza del blocco poteva altrimenti conoscersi, e potendo altrimenti conoscersi permaner deve la presunzione della conoscenza del blocco, a distruggersi la quale presunzione occorre una prova chiara, precisa, evidente.

Oltre di che lo assunto della ignoranza si appalesa anche inverosimile non solo per il tempo decorso dalla imposizione del blocco, non solo per la vicinanza del porto di Corfù alla linea di sbarramento, ma ancora per la continuità delle relazioni intercedenti fra gli abitanti i quei dintorni.

È inattendibile in secondo luogo il detto certificato, perchè se si parla nella Dichiarazione di Londra di prova in contrario, questa prova in contrario deve essere relativa a quella ignoranza, che si origina sia da fatti imputabili alla Nazione bloccante, come è a dire quelli inerenti ad una difettosa dichiarazione del blocco, ad una irregolare notificazione di esso; sia da fatti accidentali e speciali della nave; ma non mai, come è logico, a fatti di negligenza dei navigli in partenza, o di inadempimenti imputabili alla Nazione cui incombe il dovere della comunicazione alle autorità dipendenti portuali dell'avvenuto blocco. E come nella specie si versa appunto nella ipotesi d'ignoranza dipendente da inadempimento imputabile alla Grecia, cotesta ignoranza non può avere effetto giuridico di fronte e a danno dell'Italia per le indeclinabili norme di diritto comune e del diritto delle genti, le quali norme non permettono che si risponda delle conseguenze del fatto altrui.

Il secondo certificato poi esibito all'ultima ora non può incontrare miglior fortuna. Si attesta con esso che il console generale italiano in Corfù ebbe ordine di non vidimare le patenti per i porti dell'Adriatico, dell'Albania e del Montenegro con telegramma del 27 giugno, e sta bene; ma questa attestazione niuna influenza ha e può avere sul fatto della ignoranza, sul fatto della buona fede dei velieri. Non ha alcuna influenza, e non può averla, perchè quelle patenti son rilasciate unicamente a scopi sanitari.

Se non che alla difesa è piaciuto affermare che il suddetto certificato, o s'interpreta nel senso che il console fino al momento del rilascio di esso non aveva dal suo Governo avuta alcuna comunicazione della dichiarazione del blocco, e quindi se egli lo ignorava ben poteva ignorarsi dai greci; ovvero l'aveva avuta, ed allora doveva, nel rilasciare le patenti avvertire della esistenza del blocco. Sono deduzioni del tutto fallaci.

Dal concetto che il console ignorasse la esistenza del blocco non discende che gli altri dovessero pure ignorarlo; tanto più che poteva essere ignorata dal primo non avendo il Governo il dovere di comunicargliela, e poteva essere conosciuta dai secondi, per la continuità dei rapporti intercedenti tra gli abitanti di quelle coste.

Dal concetto poi che conoscesse la imposizione del blocco non deriva l'obbligo di lui a comunicarlo a coloro che intendevano aver rilasciate le patenti di sanità, i quali per giunta avevano sempre il dovere, specie in tempi di guerra, di conoscere quanto potesse essere inerente alla navigazione.

Ma a queste argomentazioni di natura giuridica, che contraddicono ogni concetto di buona fede, si aggiungono le altre, che emergono dagli atti del procedimento, e specialmente dagli atti istruttori, eseguiti dalla Commissione a Taranto. In effetti è rimasto accertato che tutti e quattro i velieri navigavano di conserva con altri quattro, che ebbero tempo di fuggire; che il veliero *Aghios Spiridon* venne alla crociera designato come sospetto; che il capitano del veliero stesso alla ingiunzione di fermo energicamente si oppose; che taluni di essi viaggiavano sprovvisti di varie carte di bordo; che tra quelle esistenti notavasi una discordanza circa la destinazione della nave; che si ebbe la convinzione, da chi ebbe a procedere allo inventario del carico, che i detti velieri potevano commettere operazioni illecite; che tutti e quattro avevano un carico di contrabbando condizionale; che il veliero *Aghios Nicolaos* navigava con meno di una tonnellata di carico, pur portando circa venti tonnellate di peso morto, e non si rinvenne sullo stesso veliero alcuna zavorra, così da far supporre che esso avesse altro carico e questo fosse stato gettato a mare al momento della cattura.

Ora da tutte le accennate circostanze assorge che per alcun verso non si possa menomamente, lo si ripete, parlare di buona fede, e devesi quindi ritenere senz'altro giustificata la imputazione di violazione di blocco, dichiarandosi legittima la cattura con la confisca delle navi e dei rispettivi carichi, pei quali è mancata ogni prova che al momento, in cui le merci furono imbarcate, i caricatori, dei quali uno era a bordo dei navigli catturati e l'altro su di uno di quelli che riuscirono a fuggire, non conoscevano nè potevano conoscere la intenzione di violare il blocco.

Che quanto alle spese, credesi equo che lo Stato se ne rifaccia sul prodotto delle prede.

PER TALI MOTIVI

La Commissione:

letti ed applicati gli articoli 217 del Codice per la marina mercantile; 370 del Codice di procedura civile; 16 e 17 del regolamento interno, 26 giugno 1915;

Respinta ogni contraria istanza, eccezione o difesa;

Dichiara legittima la cattura dei velieri greci *Aghios Spiridon, Aghios Nicolaos, Aghios Costantinos* e *Platitera* e dei rispettivi carichi, ordina degli uni e degli altri la confisca a tutti gli effetti di legge e dispone procedersi alle operazioni di vendita.

Nulla per le spese.

Così deciso in Roma, dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede presso il Ministero della marina, piazza Poli n. 37, addì 29 gennaio - 3 febbraio 1916.

Michele La Terza, presidente ed estensore.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Vittorio Scialoia, id.
Adolfo Berio, id.
Carlo Bruno, id.
F. Mazzinghi, id.
G. Biscaro, id.
Alvise Bragadin, vice-segretario.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 7 febbraio 1916;

Ritenuto che sull'istanza delle parti per ulteriori accertamenti di fatto la Commissione potrà pronunciare in sede di giudizio sul merito;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico del veliero greco *Pericles*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 8 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola superiore politecnica in Napoli

Elenco nominativo dei laureati nel 1915, distinti in ogni sezione per ordine di merito.

Ingegneri civili.

Mollo Giuseppe, punti 98 — Maggio Umberto, id. 98 — Rivelli Nicola, id. 98 — de Marco Giuseppe, id. 96 — Lubrano di Ciccone Zaccaria, id. 96 — Guidetti Alfonso, id. 96 — Breglia Luigi, id. 95 — Capocci Arturo, punti 95 — Crocetta Giuseppe, id. 94 — Bagnulo Alfonso, id. 94 — Grasso Gustavo, id. 92 — Iacenna Luca, id. 92 — Ippolito Antonio, id. 90 — Mazio Alessandro, id. 90 — Seng Li-Yen, id. 90 — Cerenza Enrico, id. 88 — Bruschini Attilio, id. 85 — Messina Goffredo, id. 85 — D'Agostino Corradino, id. 85 — De Lieto Leopoldo, id. 84 — Radice Alessio, id. 80 — Appiano Riccardo, id. 80 — de Cecco Vincenzo, id. 78 — Ricciardi Mario, id. 78 — Simeoni Luigi, id. 76 — Guarascio Nicola, id. 75.

Ingegneri industriali.

Immirzi Ettore, punti 100 — Leanza Eugenio, id. 98 — Sonnino Cesare, id. 95 — De Antonellis Edoardo, id. 94 — Nicolais Michele, id. 94 — D'Asta Rodrigo, id. 92 — Volterrani Leopoldo, id. 90 — La Greca Carmelo, id. 88 — Zanchelli Eduardo, id. 85 — Abbrescia Bernardo, id. 85 — Bellantonio Giuseppe, id. 82 — Cianci Cesare, id. 80 — Notarloberti Tommaso, id. 80 — Cutajar Luigi, id. 76 — Pappalardo Felice, id. 75.

Ingegneri navali meccanici.

Marchetti Goffredo, punti 100 — Garino Guido, id. 100.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mugnozza cav. Carlo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Brindisi.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte di cassazione di Roma, comm. Palladini Diocleziano, sono rettificati nel senso che al cognome Palladini, s'intende in essi sostituito l'altro di Palladino.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Lucca, cav. Doveri Enrico, sono rettificati nel senso che al nome Enrico, s'intende debba in essi precedere l'altro di Giovanni.

Fusco cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato ad Aquila.

Zanardelli cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Messina, col suo consenso.

Malaspina cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Sondrio.

Gallenga cav. Costantino, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Torino, è tramutato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Pinzolo cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Santasilia cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Formentano cav. Alfredo, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Bologna, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 24 al 30 gennaio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castigliole	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Montiglio	»	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Greci	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Bergamo	Bergamo	Poscante	»	1
	»	Treviglio	Pumenengo	»	1
	»	»	Zanica	»	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	Cagliari	Cagliari	Nuraminis	»	1
	Catanzaro	Cotr ne	Cotrone	»	1
	Foggia	Bo o	Ascoli Satriano	ovina	2
	Mantova	Mantova	Castellucchio	bovina	1
	»	Revere	Villapoma	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Milano	Gallarate	Lonate Pozzolo	»	1
	Pavia	Mortara	Robbio	»	1
	Sassari	Nuoro	Siniscola	»	2
	»	Ozieri	Mo es	equina	1
	Torino	Torino	Favria	bovina	1
					23
Carbonchio sintomatico	*Cosenza*	Paola	S. n ta Domenica Ialao	bovina	1
	Palermo	Cefalù	Polizzi	»	1
	Pavia	Voghera	Calvignano	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	Torino	Torino	P o co	»	1
					5
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Oviglio	bovina	1
	»	Asti	Asti	»	12
	»	»	Isola	»	1
	»	»	San Damiano	»	5
	»	Casale M.	Gabiano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Casale Monferrato	Mirabello	bovina	1
	»	»	Murisengo	»	1
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	Scandelluzza	»	2
	»	»	Terruggia	»	1
	»	Novi Ligure	Cassano	»	1
	»	»	Gavi	»	1
	»	»	Ovada	»	1
	»	»	Silvano	»	1
	»	Tortona	Sale	»	2
	»	»	Stazzano	»	1
	»	»	Tortona	»	3
	Ancona	Ancona	Jesi	»	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	»	3
	»	»	Ascoli	»	4
	»	»	Castignano	»	2
	»	»	Folignano	»	2
	»	»	Offida	»	1
	»	»	Monsampolo	»	2
	»	»	Monteprandone	»	1
	»	»	Venarotta	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	18
	»	»	Sospirolo	»	2
	»	»	Sedico	»	2
	»	»	Pieve d'Alpago	»	3
	»	»	Puos d'Alpago	»	1
	»	»	Mel	»	3
	»	Feltre	Feltre	»	14
	»	»	Arsiè	»	4
	»	»	Santa Giustina	»	7
	»	»	Quero	»	1
	»	»	Sovramonte	»	39
	»	»	Pedavena	»	3
	»	»	Cesio Maggiore	»	4
	»	»	Fonzaso	»	2
	»	Pieve di Cadore	Lorenzago	»	2
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	3
	»	»	Alzano di Sopra	»	1
	»	»	Bergamo	»	12
	»	»	Berzo San Fermo	»	8
	»	»	Bonate Sotto	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Bergamo	Bergamo	Bottanuco	bovina	3
	»	»	Brembilla	»	7
	»	»	Calusco d'Adda	»	16
	»	»	Caprino	»	1
	»	»	Carvico	»	1
	»	»	Chignolo d'Isola	»	5
	»	»	Colognola	»	3
	»	»	Curno	»	7
	»	»	Filago	»	4
	»	»	Gorlago	»	2
	»	»	Grumello del Monte	»	6
	»	»	Grignano	»	1
	»	»	Lallio	»	5
	»	»	Mazzoleni	»	2
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Mozzo	»	1
	»	»	Orio al Serio	»	2
	»	»	Presezzo	»	1
	»	»	Predore	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Ranica	»	1
	»	»	San Gervasio	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	3
	»	»	Scano	»	2
	»	»	Sombreno	»	1
	»	»	Sorisole	»	6
	»	»	Sotto il Monte	»	4
	»	»	Stezzano	»	5
	»	»	Tagliuno	»	2
	»	»	Telgate	»	3
	»	»	Terno d'Isola	»	3
	»	»	Trescorre Balneario	»	1
	»	»	Vall'Alba	»	1
	»	»	Vedeseta	»	3
	»	»	Viadanica	»	6
	»	»	Villa d'Adda	»	1
	»	»	Zandobbio	»	1
	»	Clusone	Ardesio	»	12
	»	»	Barzizza	»	4
	»	»	Bossico	»	12
	»	»	Casnigo	»	21
	»	»	Castione	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Endine	bovina	1
	»	»	Esmate	»	1
	»	»	Fiorano di Serio	»	1
	»	»	Oltressenda Alta	»	4
	»	»	Solto	»	4
	»	»	Schilpario	»	11
	»	»	Songavazzo	»	7
	»	»	Vilminore	»	6
	»	»	Zorzino	»	14
	»	Treviglio	Antegnate	»	3
	»	»	Bariano	»	8
	»	»	Calcio	bov. suina	27
	»	»	Calcinate	bovina	1
	»	»	Calvenzano	»	1
	»	»	Casirate	»	12
	»	»	Ciserano	»	6
	»	»	Cologno	»	17
	»	»	Comunnuovo	»	4
	»	»	Cortenuova	»	2
	»	»	Fara d'Adda	»	2
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	7
	»	»	Grassobbio	»	5
	»	»	Isso	»	2
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Lurano	»	1
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Martinengo	»	2
	»	»	Mornico	»	5
	»	»	Mozzanica	»	3
	»	»	Palosco	»	6
	»	»	Pontirolo	»	1
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Sabbio Bergamasco	»	1
	»	»	Spirano	»	21
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	2
	»	»	Zanica	»	18
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1
	»	»	Castel di Casio	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Molinella	bovina	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	2
	Brescia	Breno	Anfurro	»	14
	»	»	Borno	»	2
	»	»	Darfo	»	15
	»	»	Erbanno	»	4
	»	»	Gorzone	»	8
	»	»	Pisogne	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	13
	»	»	Acquafredda	»	3
	»	»	Bedizzole	»	8
	»	»	Botticino Mattina	»	5
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Carrago	»	15
	»	»	Castenedolo	»	1[illegible]
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Ciliverghe	»	7
	»	»	Comezzano	»	2
	»	»	Ghedi	»	5
	»	»	Lonato	»	3
	»	»	Longhena	»	1
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	10
	»	»	Nuvolera	»	4
	»	»	Nuvolento	»	3
	»	»	Ospitaletto	»	2
	»	»	Padenghe	»	2
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	»	»	Quinzanello	»	1
	»	»	Rivoltella	»	3
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Sale Marasino	»	1
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Serle	»	5
	»	»	Sermione	»	1
	»	»	Santa Eufemia	»	2
	»	»	San Zeno Naviglio	»	2
	»	»	Tortole Casaglio	»	1
	»	»	Virle Treponti	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Chiari	bovina	8
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Cocca lio	»	4
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Erbusco	»	4
	»	»	Orzinuovi	»	3
	»	»	Orzivecchi	»	2
	»	»	Padenghe	»	2
	»	»	Palazzolo	»	5
	»	»	Paratico	»	1
	»	»	Pedergnaga	»	1
	»	»	Pontoglio	»	4
	»	»	Rovato	»	9
	»	»	Serle	»	2
	»	Salò	Salò	»	1
	»	»	Gavardo	»	3
	»	»	Goglione Sopra	»	1
	»	»	Goglione Sotto	»	1
	»	»	Preseglie	»	4
	»	»	Tignale	»	2
	»	»	Tremosine	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	3
	»	»	Gambara	»	5
	»	»	Manerbio	»	13
	»	»	Milzano	»	4
	»	»	Pavone Melle	»	4
	»	»	Pralboino	»	16
	»	»	Seniga	»	2
	»	»	Verolavecchia	»	1
	Caserta	Nol	Striano	»	2
	Como	Como	Alessio	»	1
	»	»	Carlazzo	»	5
	»	»	Como	»	2
	»	»	Costamasnaga	»	1
	»	»	Dongo	»	1
	»	»	orio	»	1
	»	»	Novedrate	»	1
	»	»	San Fermo	»	1
	»	Lecco	Bosisio	»	1
	»	»	Longone al Segrino	»	1
	»	»	Laorca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Penzano	bovina	1
	»	Varese	Besozzo	»	4
	»	»	Cadrezzate	»	1
	»	»	Caronno Ghiringhello	»	1
	»	»	Trovisago	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	4
	»	»	Casalmaggiore	»	25
	»	»	Casteldidone	»	5
	»	»	Castelponzone	»	4
	»	»	Drizzona	»	3
	»	»	Gussola	»	17
	»	»	Martignana Po	»	20
	»	»	Piadena	»	2
	»	»	Scandolara Ravara	»	7
	»	»	San Giovanni in Croce	»	12
	»	»	San Martino del Lago	»	8
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	20
	»	»	Tornata	»	5
	»	»	Torricella del Pizzo	»	5
	»	»	Vho	»	7
	»	»	Voltido	»	9
	»	Crema	Agnadello	»	2
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Camisano	»	3
	»	»	Chieve	»	3
	»	»	Casale Cremasco	»	2
	»	»	Casaletto di Sopra	»	2
	»	»	Capralba	»	2
	»	»	Capergnanica	»	5
	»	»	Credera	»	2
	»	»	Crema	»	3
	»	»	Dovera	»	3
	»	»	Izano	»	3
	»	»	Montodine	»	10
	»	»	Offanengo	»	2
	»	»	Ombriano	»	2
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	»	Rubbiano	»	1
	»	»	Sergnano	»	1
	»	»	Soncino	»	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Spino d'Adda	bovina	5
	»	»	Ticengo	»	2
	»	»	Vaiano Cremasco	»	1
	»	»	Zappello	»	1
	»	Cremona	Barzanica	»	1
	»	»	Binanuova	»	2
	»	»	Ca' d'Andrea	»	17
	»	»	Ca' de' Stefani	»	3
	»	»	Cappella Cantone	»	2
	»	»	Carpaneto	»	9
	»	»	Casalbuttano	»	5
	»	»	Castelleone	»	9
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	7
	»	»	Cicognolo	»	2
	»	»	Corte dei Cortesi	»	9
	»	»	Corte dei Fr ti	»	6
	»	»	Cremona	»	5
	»	»	Derovere	»	5
	»	»	Due Miglia	»	15
	»	»	Gabbioneta	»	2
	»	»	Gadesco	»	3
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Grontardo	»	4
	»	»	Grumello	»	4
	»	»	Isola Dovarese	»	4
	»	»	Malagnino	»	2
	»	»	Motta Baluffi	»	12
	»	»	Olmeneta	»	1
	»	»	Ossolaro	»	1
	»	»	Ostiano	»	13
	»	»	Paderno	»	3
	»	»	Persico	»	2
	»	»	Pescarolo	»	6
	»	»	Pessina Cremonese	»	6
	»	»	Pieve Delmona	»	5
	»	»	Pieve San Giacomo	»	5
	»	»	Pizzighettone	»	7
	»	»	Robecco d'Oglio	»	5
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	3
	»	»	Sesto Cremonese	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Soresina	bovina	10
	»	»	Stagno Lombardo	»	6
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	S. Bassano	»	5
	»	»	Torre de' Picenardi	»	35
	»	»	Vescovato	»	2
	»	»	Volongo	»	1
	Cuneo	Alba	Al	»	1
	»	»	Barolo	»	2
	»	»	Camo	»	1
	»	»	Canale	»	1
	»	»	Ceresole	»	1
	»	»	Neviglie	»	1
	»	»	Novello	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	4
	»	»	Verduno	»	1
	»	Cuneo	Aisone	»	7
	»	»	Boves	»	1
	»	»	Cuneo	»	2
	»	»	Fossano	»	1
	»	Mondovì	Dogliani	»	2
	»	»	Villanova	suina	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	bovina	2
	»	Ferrara	Bondeno	»	1
	»	»	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Barberino di Mugello	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Dicomano	»	1
	»	»	Firenze	»	3
	»	»	Marradi	»	1
	»	»	S. Godenzo	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	13
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	»	»	S. Miniato	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Forlì	Cesena	Gambettola	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	3
	»	»	Forlimpopoli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Forlì	Meldola	bovina	1
	»	Rimini	San Clemente	»	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	»	5
	»	Genova	Torriglia	»	6
	»	Spezia	Vezzano Ligure	»	1
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	4
	Lucca	Lucca	Capannori	»	3
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Pescia	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	10
	»	»	Casalmoro	»	2
	»	»	Castel Goffredo	»	4
	»	»	Ceresara	»	1
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Marcaria	»	5
	»	»	Gazoldo degli Ippoliti	»	10
	»	»	San Martino dall'Argine	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	22
	»	»	Canneto	»	6
	»	»	Casalromano	»	12
	»	»	Mariana	»	5
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	4
	»	»	Guidizzolo	»	2
	»	»	Medole	»	7
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	3
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Roverbella	»	3
	»	Ostiglia	Sustinente	»	2
	»	»	Villimpenta	»	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	1
	»	»	Pomponesco	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	1
	»	»	Viadana	»	9
	»	Volta	Goito	»	4
	Massa e Carrara	Massa	Fosdinovo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3
	»	»	Albairate	«	1
	»	»	Cassinetta	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Corbetta	bovina	1
	»	»	Cuggiono	»	1
	»	»	Inveruno	»	1
	»	»	Motta Visconti	»	1
	»	Gallarate	Casale Litta	»	2
	»	»	Mornago	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	»	»	Saronno	»	1
	»	»	Sesto Calende	»	1
	»	»	Somma	»	2
	»	»	Sumirago	»	2
	»	Lodi	Borghetto	»	3
	»	»	Fombio	»	2
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Merlino	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	Paullo	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Cambiago	»	4
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Gessate	»	3
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Peschiera	»	2
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	San Donato	»	2
	»	Monza	Agrate	»	1
	»	»	Arcore	»	2
	»	»	Bernareggio	»	1
	»	»	Briosco	»	1
	»	»	Caponago	»	1
	»	»	Carate Brianza	»	2
	»	»	Carugate	»	1
	»	»	Cinisello	»	3
	»	»	Muggio	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Renate	»	1
	»	»	Sulbiate	»	1
	»	»	Triuggio	»	1
	»	»	Veduggio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Mirandola	Cavezzo	bovina	1
	»	Modena	Guiglia	»	1
	»	»	Modena	»	10
	»	»	Nonantola	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Sbilamberto	»	1
	»	Pavullo	Zocca	»	7
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Borriana	»	20
	»	»	San Giuseppe di Casto	»	2
	»	»	Veglio	»	1
	»	Domodossola	Vagna	»	1
	»	Novara	Borgomanero	»	1
	»	»	Cameri	»	5
	»	»	Casalbeltrame	»	3
	»	»	Cavaglietto	»	2
		»	Garbagna Novarese	»	2
		»	Novara	»	3
	»	Varallo	Cravagliana	»	1
	»	Vercelli	Balvano	»	1
	»	»	Lignana	»	4
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Campo San Piero	Campodarsego	»	1
	»	»	Curtaro	»	2
	»	»	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Gazzo	»	2
	»	»	San Gioggio	»	1
	»	»	San Pietro in Gù	»	1
	»	Conselve	Conselve	»	1
	»	Este	Ospedaletto	»	1
	»	Monselice	Pernumia	»	2
	»	Padova	Albignasego	»	1
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Vigodarzere	»	1
	»	»	Vigonza	»	1
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Piove di Sacco	Codevigo	bovina	3
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	Palermo	Palermo	Ustica	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Fontanellato	»	1
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Corniglio	»	1
	»	»	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Parma	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	Pavia	Mortara	Albonese	»	1
	»	»	Breme	»	1
	»	»	Cozzo	»	2
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Gravellona	»	2
	»	»	Gropello	»	3
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Olevano	»	1
	»	»	Ottobiano	»	3
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	S. Angelo	»	2
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Tromello	»	1
	»	»	Valle	»	1
	»	»	Vigevano	»	2
	»	»	Zerbolò	»	1
	»	Pavia	Belgioioso	»	1
	»	»	Cava Manara	»	1
	»	»	Copiano	»	2
	»	»	Cura	»	4
	»	»	Ferrera	»	1
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Landriano	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	Roncaro	»	2
	»	»	San Genesio	»	1
	»	»	San Martino	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	San Mazzano	bovina	1
	»	»	Scaldasole	»	1
	»	»	Travacò	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	»	»	Vistarino	»	3
	»	Voghera	Bastida	»	1
	»	»	Branduzzo	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	2
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Montesegale	»	1
	»	»	Montubeccaria	»	1
	»	»	Mornico	»	4
	»	»	Pinarolo	»	1
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	2
	»	»	Torrazza Coste	»	2
	»	»	Torre del Monte	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Foligno	Assisi	»	3
	»	»	Cannara	»	1
	»	Perugia	Bastia	»	2
	»	»	Bettona	»	28
	»	»	Deruta	»	2
	»	»	Perugia	»	4
	Pesaro e Urbino	Urbino	Colbordolo	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	5
	»	»	Cadeo	»	3
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Castell'Arquato	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	4
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Vernasca	»	4
	»	»	Villanova	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Agazzano	bovina	7
	»	»	Borgonovo	»	7
	»	»	Caorso	»	6
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Gazzola	»	4
	»	»	Gragnano	»	5
	»	»	Monticelli	»	9
	»	»	Mortizza	»	5
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	6
	»	»	Pontenure	»	19
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Rivergaro	bovina	2
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sarmato	bovina	2
	»	»	Sant'Antonio	»	4
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Ziano	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	2
	»	»	Castagneto Carducci	»	1
	»	»	Cecina	»	1
	»	»	Volterra	»	1
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cavriago	»	1
	»	»	Gattatico	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	»	»	Villaminozzo	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Roma*	Roma	Roma	bovina	3
	Rovigo	Rovigo	Bergantino	»	1
	»	»	Melara	»	2
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Siena	Siena	Rapolano	»	3
	»	»	San Quirico	»	1
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	2
	»	»	Grosio	»	1
	»	»	Grossotto	»	9
	»	»	Livigno	»	4
	»	»	Morbegno	»	1
	»	»	Sondrio	»	2
	»	»	Talamona	»	2
	»	»	Valdidentro	»	1
	»	»	Valle di Sotto	»	2
	»	»	Valfurva	»	3
	Torino	Ivrea	Agliè	»	1
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Frassinetto	»	2
	»	»	Mercenasco	»	2
	»	»	Pont Canavese	»	1
	»	»	Villareggia	»	1
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Bovile	»	3
	»	»	San Germano	»	1
	»	Susa	Reano	»	1
	»	»	Trana	»	2
	»	Torino	Baldissero Torinese	»	1
	»	»	Beinasco	»	1
	»	»	Borgaro	»	2
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Carignano	»	8
	»	»	Carmagnola	»	7
	»	»	Caselle Torinese	»	6
	»	»	Cavagnolo	»	1
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Corio	»	3
	»	»	Favria	»	5
	»	»	Isolabella	»	1
	»	»	La Loggia	»	1
	»	»	Montalto Torinese	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Pino T.	bovina	2
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Rivarolo Canavese	»	2
	»	»	San Carlo Canavese	»	2
	»	»	San Maurizio	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	»	Maser	»	2
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco V.	»	1
	»	»	Riese	»	2
	»	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	»	Santa Lucia di Piave	»	1
	»	»	Pieve di Soligo	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	3
	»	»	Cornuda	»	3
	»	»	Nervesa	suina	1
	»	»	Pederobba	bovina	3
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Treviso	Maserada		
	»	»	Mogliano V.	»	1
	»	»	Monastier	»	2
	»	»	Morgano	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Quinto	»	2
	»	»	Treviso	»	3
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	8
	»	»	Valdobbiadene	»	2
	Udine	Cividale	Attimis	»	1
	»	»	Faedis	»	1
	»	»	Moimacco	»	1
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Caneva	»	1
	»	»	Erto e Casso	»	2
	»	»	Maniago	»	2
	»	»	Polcenigo	»	3
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Cavazzo Carnico	»	1
	»	»	Vallenoncello	»	1
	»	Tolmezzo	Ampezzo	»	10
	»	»	Ovaro	»	8
	»	»	Ravascletto	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Tolmezzo	Tolmezzo	bovina	1
	»	Udine	Bertiolo	»	1
	»	»	Buia	»	2
	»	»	Campoformido	»	4
	»	»	Castions di Strada	»	6
	»	»	Coscano	»	3
	»	»	Fagagna	»	2
	»	»	Gonars	»	5
	»	»	Martignacco	»	15
	»	»	Meretto di Tomba	»	2
	»	»	Muzzana del Turgnano	»	4
	»	»	Pasian di Prato	»	14
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	10
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pocenia	»	5
	»	»	Pradamano	»	1
	»	»	Ragogna	»	9
	»	»	Rive d'Arcano	»	1
	»	»	San Daniele	»	3
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	4
	»	»	San Martin al Tagliamento	»	3
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	5
	»	»	Santa Maria la Longa	»	8
	»	»	Sedegliano	»	2
	»	»	Sesto al Reghena	»	1
	»	»	Talmasson	»	4
	»	»	Tricesimo	»	6
	»	»	Varno	»	3
	»	»	Vito d'Asio	»	1
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	»	2
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	1
	»	»	Camponogara	»	1
	»	»	Caorle	»	2
	»	»	Chirignago	»	5
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	5
	»	»	Fossò	»	3
	»	»	Martellago	»	6
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Musile	bovina	4
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	10
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Scorzè	»	2
	»	»	S. Donà di Piave	»	4
	»	»	San Michele del Quarto	»	1
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	13
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	1
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	3
	»	»	Vigonovo	»	3
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	2
	»	»	Lazise	»	2
	»	»	Peschiera sul Lago di Garda	»	1
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Isola della Scala	»	1
	»	San Bonifacio	Colognola ai Colli	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	2
	»	San Pietro Incar.	Fumane	»	1
	»	»	Negrar	»	1
	»	Tregnago	Vestenanova	»	5
	»	Verona	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	Sona	»	1
	»	»	Boscochiesanuova	»	9
	»	»	Erbezzo	»	3
	»	»	Grezzana	»	13
	»	Vilafranca	Sommacampagna	»	5
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	6
	»	»	Roma	»	5
	»	»	Solagna	»	1
	»	Lonigo	Lonigo	»	6
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Marostica	Vallonara	»	6
	»	Schio	Malo	»	2
	»	»	Monte di Malo	»	2
	»	Valdagno	Novale	»	2
	»	Vicenza	Arcugnano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Bolzano	bovina	7
	»	»	Camisano	»	8
	»	»	Vicenza	»	11
					2578
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	2
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castignano	—	1
	»	»	Maltignano	—	2
	»	»	Venarotta	—	2
	»	Fermo	Monte Urano	—	3
	»	»	Pedaso	—	5
	Bari	Bari	Monopoli	—	3
	Caserta	Gaeta	Fondi	—	5
	»	Sora	Atina	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	5
	»	»	Santa Caterina	—	6
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chienti	—	1
	»	»	Rignano Garganico	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	7
	Lecce	Taranto	Martina Franca	—	2
	»	»	Massafra	—	1
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	—	1
	»	»	Capannori	—	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	»	Castelraimondo	—	3
	»	Macerata	Cingoli	—	2
	»	»	Porto Recanati	—	2
	»	»	Potenza Picena	—	1
	Novara	Vercelli	Bianzè	—	1
	Perugia	Foligno	Spello	—	5
	»	Rieti	Rieti	—	14
	»	Terni	Amelia	—	3
	»	»	Terni	—	1
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	1
	Pisa	Volterra	Cecina	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Montemilone	—	2
	»	Potenza	Avigliano	—	2
	»	»	Banzi	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	4
	Reggio Calabria	Gerace	Martone	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Siena	Piancastagnaio	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	1
	»	»	Radicondoli	—	12
	Torino	Torino	Leyni	—	1
					152
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	6
	»	Barletta	Barletta	»	2
	Caserta	Nola	Acerra	»	1
	Grosseto	Grosseto	Castignano	»	3
	»	»	Grosseto	»	2
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	5
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Udine	Tolmezzo	Raccolana	»	1
					30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Bari* (a)	Barletta	Canosa	equina	1
	Mantova	Gonzaga	Luzzara	»	1
	»	Mantova	Virgilio	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
(a) Sospetta.					14
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	Sulmona	Alfedena	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Putignano	equina	1
	Brescia	Brescia	Desenzano	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	4
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	6
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	10
	»	»	Fiuminata	»	3
	Novara	Novara	Novara	equi	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	ovina	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Roma	Nettuno	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
					62
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Bari (a)*	Barletta	Canosa	equina	1
	Cuneo	Alba	Neive	canina	1
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	3
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	1
(a) Sospetta.					9
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	3
					4
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	*Lecce*	Taranto	Ginosa	bovina	2
	Verona	Sanguinetto	Cerea	»	2
					4
Influenza equina	*Verona*	S. Pietro Incariano	San Pietro Incariano	equina	1
	»	Verona	Verona	»	1
					2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Campobasso*	Larino	Montenero di Bisaccia	pollame	2
	Sassari	Sassari	Nulvi	»	4
					6
Aborto epizootico	*Aquila*	Sulmona	Rivisondoli	bovina	—
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	11

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	20	23
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	45	744	2578
Morva	4	9	14
Farcino criptococcico	9	15	30
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	6	7	9
Rogna	10	25	62
Malattie infettive dei suini	24	60	152
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	4
Colera dei polli	2	2	6
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	2	2
Diarrea dei vitelli	2	2	4
Aborto epizootico	1	1	11

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Plancker Amelia, nata Rella, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 19 settembre 1915.

Spezia Amalia, id. collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 3 luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915:

Alessi Delmira, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Curci Linda, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Terenzi Lucia, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Maraschini Elena, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° novembre 1915.

Petroni Annita, nata Gareri, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Coresa Teresa, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Levati Ida, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Porro Letizia, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia dal 1° novembre 1915.

Menozzi Lidia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Palagi Adalgisa, nata Strabioli, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia dal 21 ottobre 1915.

La Grua Clelia, nata Gennarelli, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1915.

Gismondi Olimpia, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 23 ottobre 1915.

Daneo Maria, nata Angeleri, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° novembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1915:

Onofri Felicita, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 3 novembre 1915.

Neri Maria, nata De Franco, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Fodde Guglielma, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Liberi Gilda, nata Pignocchi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° novembre 1915.

Niccoletti Valeria, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 3 novembre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ollearis Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1205 ordinale, n. 3929 di protocollo e n. 78797 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 17 novembre 1915, in seguito alla presentazione di 2 certificati della rendita complessiva di L. 378, cons. 3,50 0|0 con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ollearis Giovanni fu Martino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 gennaio 1916

Il direttore generale
GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

I prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 febbraio 1916, in L. 125,27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 10 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 64 1|2
Londra	32 22
Svizzera	129 13 1|2
New York	6 76 1|2
Buenos Aires	2 83
Lire oro	124 29 1|2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 febbraio 1916 — (Bollettino n. 259).

Azioni di artiglierie lungo tutta la fronte, più intense sull'Isonzo. La nostra ottenne buoni risultati con tiri diretti sulle posizioni e sulle retrovie del nemico contro colonne di truppe e di carreggio in movimento.

Cadorna.

Roma, 9. — La marina austriaca nelle ultime 48 ore ha intensificato i suoi vani tentativi contro le nostre forze navali nel basso Adriatico.

Nel pomeriggio del 6 corrente, un nostro cacciatorpediniere di scorta ad un incrociatore alleato, avvistati un velivolo ed un cacciatorpediniere, tipo *Hussard*, nemici, inseguiva e cannoneggiava quest'ultimo, spingendosi fin sotto ai forti di Cattaro, che aprirono contro di esso un nutrito ma vano fuoco di artiglieria.

Nello stesso giorno un incrociatore alleato dava caccia e cannoneggiava quattro cacciatorpediniere nemici obbligandoli a ritirarsi, e più tardi, davanti a Durazzo, sventava l'attacco di un sommergibile, evitando il siluro da questo lanciato.

L'8 corrente un altro sommergibile nemico attaccava presso Capo Laghi due nostre torpediniere le quali risposero con un ripetuto getto di bombe dopo avere scansato i siluri.

Nelle ore pomeridiane di quello stesso giorno, e con identiche circostanze e risultati, si svolgeva un altro attacco subacqueo contro un cacciatorpediniere francese, aggregato alla nostra flotta ed in crociera sulla costa albanese.

Settori esteri.

Anche oggi nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale. Piccoli scontri hanno avuto tuttavia luogo nella regione di Illuxt, presso Dunaburg, e sulla direttiva Baranovich-Liachovith.

Nel settore occidentale - Fiandra, Francia ed Alsazia - tanto gli anglo-franco-belgi quanto i tedeschi si sono ancor ieri bombardati a vicenda, ma con esito negativo, perchè tutti i belligeranti indistintamente hanno mantenuto le proprie posizioni.

In qualche punto del settore, degli attacchi di fanteria hanno permesso, ora agli uni, ora agli altri, di occupare qualche trincea nemica, ma non di stabilirvisi lungamente.

In Albania gli austro ungarici, passato il fiume Ism hanno occupato Preza.

Le truppe serbe e quelle al comando di Essad pascià non hanno opposto resistenza che presso Valias.

I turchi continuano la ritirata verso Erzerum, ove pare vogliano opporre una suprema resistenza ai russi.

Mandano da Londra che idroaereoplani tedeschi hanno tentato di danneggiare alcune città del litorale del Kent, in Inghilterra.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei varî settori seguenti telegrammi:

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Ad ovest di Vimy le nostre truppe hanno preso d'assalto la prima linea francese su una estensione di 800 metri. A sud della Somme i francesi nella serata sono penetrati nuovamente in un piccolo elemento di trincea tedesca.

Nel Bois le Prêtre un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra fanteria ed è caduto in fiamme. I due aviatori sono mort

Fronte orientale. — Attacchi di poca entità dei russi nella regione di Illuxt (a nord-ovest di Dunaburg), come pure contro il posto da noi preso il 6 corr. sulla linea ferroviaria Baranovich-Liachovith sono stati respinti.

Fronte balcanica. — Situazione invariata.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nessun avvenimento notevole.

Fronte sud-orientale. — Le avanguardie delle truppe austro-ungariche operanti in Albania passarono il fiume Ismi ed occuparono Preza e le alture a nord-ovest. Il nemico, composto di milizie serbe e di Essad pascià, ripiegò verso sud e sud-est evitando il combattimento. Soltanto durante l'occupazione della località di Valias

(a otto chilometri a nord-ovest di Tirana) vi fu un breve combattimento.

Negli ultimi tempi nostri aviatori hanno bombardato più volte un accampamento di truppe presso Durazzo.

Nel Montenegro il disarmo è terminato.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois le due artiglierie hanno continuato a mostrarsi attive sulla fronte che va dalla quota 140 alla strada Neuville-La Folie.

Ieri verso sera i tedeschi dopo aver fatto saltare due mine potentemente caricate ad ovest di La Folie hanno potuto penetrare in alcuni elementi di una nostra trincea di rincalzo donde li abbiamo respinti con un attacco a colpi di granata eseguito durante la notte.

Il combattimento su questo punto continua.

A sud della Somme abbiamo bombardato le trincee avversarie.

Nei Vosgi cannoneggiamento reciproco sull'Hartmannsweilerkopf.

Notte calma sul resto della fronte.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la nostra artiglieria pesante ha continuato il bombardamento del fortino di Vauban e delle trincee nemiche della regione di Hetsas.

In Artois duello di artiglierie abbastanza intenso fra la quota 119 e la strada da Neuville a Thélus. Il nemico dopo aver fatto esplodere una mina dinanzi ad una nostra trincea a sud-ovest della quota 140 ha diretto contro le nostre posizioni un attacco di fanteria che è stato respinto.

Fra Soissons e Reims, a sud di Ville au Bois, abbiamo attaccato a colpi di granate un piccolo posto che il nemico ha dovuto sgombrare.

A sud-est di Saint Mihiel le nostre batterie hanno causato gravi danni alle organizzazioni tedesche.

Nella foresta di Apremont, oggi, tra le 17,30 e le 18,40, il nemico ha lanciato sette proiettili su Belfort e dintorni.

Pietrogrado, 9. — L'inseguimento delle truppe turche verso Erzerum da parte dei russi continua su due punti. A nord, ad ovest del fiume Tortum, ed a sud, ad ovest di Trase. I russi trovano le strade piene di cadaveri di nemici morti o gelati.

Alcuni reggimenti di fanteria e parte di cavalleria ed elementi di curdi operano sul fianco destro turco in direzione di Melazghert e del lago di Urmia.

Secondo le ultime notizie, Abdul Kerim pascià comanda il terzo esercito turco.

Londra, 9 (ufficiale). — Oggi alle 15,30 è stato segnalato che due idroaeroplani tedeschi si avvicinavano al litorale del Kent. Alcuni minuti dopo i due idroaeroplani hanno lanciato tre bombe in un campo nei dintorni di Ramsgate e quattro presso una scuola a Broad Stairs Tre di queste ultime hanno esploso. Non è segnalato alcun accidente nè alcun danno, tranne la rottura di vetri.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fianco sinistro del settore di Riga vi è stato un attivo fuoco. In molte località la nostra artiglieria ha disperso lavoratori tedeschi ed ha provocato una forte esplosione nelle linee nemiche, nella region 'ella strada di Baldon. Nel settore Dwina-Lieven-Sarkani, fra Jacobstadt e Dwinsk, e presso Dwinsk, intenso cannoneggiamento e fuoco di fucileria, con particolare attività dell'artiglieria pesante dalle due parti della ferrovia di Poneviege.

In Galizia, a nord-ovest di Tarnopol, il nemico ha tirato contro il settore Gliadki-Horobiewka con mine di grosso calibro. A nord-ovest di Zalesziky abbiamo occupato Usieczka, ove le nostre truppe si sono portate sulla riva occidentale del Dnjester.

A sud-ovest di Zamouszin, sul Dnjester, a valle di Zalesoziky, il nemico ha fatto saltare intempestivamente una contromina. L'esplosione è avvenuta fra le difese nemiche riempiendo di macerie parte dei trinceramenti avversari.

A sud-est di Zalesoziky è caduto vittima del proprio dovere il sacerdote Alessandro Jazlovetzky, mentre egli stesso, con la croce in mano, andava a togliere i morti e i feriti presso le difese di reticolati di fil di ferro nemici.

Nel mar Nero l'8 corrente le nostre torpediniere hanno affondato nella regione carbonifera un piccolo vapore.

Fronte del Caucaso. — Nostre frazioni hanno sloggiato i turchi da una serie di posizioni nella regione del fiume Arkhave.

Londra, 10. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Due donne e un fanciullo rimasero feriti durante un raid di idroplani avvenuto nel pomeriggio di ieri su Ramsgate e Broadstairs.

Vari nostri aeroplani militari e navali presero il volo immediatamente per respingere gli assalitori, che si ritirarono subito. Non è segnalato alcun combattimento.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Douglas Haig, dice

L'8 corrente un aeroplano tedesco gettò quattro bombe presso la stazione di Poperinghe. Esse non causarono alcun danno contrariamente all'affermazione del comunicato tedesco.

Londra, 10. — Un comunicato ufficiale inglese in data 9 corrente ore 21, dice:

Fronte occidentale. — La notte scorsa facemmo esplodere una mina a sud della fossa numero 8.

Dopo alcuni combattimenti con mortai da trincee e granate a mano, occupammo l'escavazione.

L'artiglieria nemica ha mostrato oggi qualche attività presso la parte alta di Loos e contro le nostre linee a nord di Ypres. La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente, danneggiando le trincee nemiche.

ARISTIDE BRIAND A ROMA

viaggio del presidente del Consiglio della Repubblica francese ha dato luogo, dal confine in qua, a vive manifestazioni di rispettosa simpatia.

Il treno, nel quale stavano il signor Briand, il ministro di Stato Bourgeois, il sottosegretario di Stato Thomas, ed altri personaggi francesi, transitò, ieri sera, da Torino alla stazione di Porta Nuova.

Sotto la tettoia della stazione si era radunata la colonia francese, comprese le signore.

Si trovavano pure alla stazione gli assessori Cauvin e Pomba, vari consiglieri comunali, ed alcune personalità.

Il treno speciale francese, trainato da due macchine, giunse alle ore 22,15.

Subito ne discesero il presidente del Consiglio, Briand, il ministro Bourgeois, il sottosegretario di Stato Thomas, il generale Pellè, il sig. De Margerie, insieme col console di Francia a Torino, comm. Ramoger, che si era recato ad incontrare gli illustri personaggi a Modane.

Dalla colonia francese e dal pubblico che, sebbene il viaggio si svolgesse in forma privatissima, aveva potuto entrare in stazione, partirono grida di: « Viva la Francia, Viva Briand, Viva Bourgeois », mentre il presidente del Consiglio francese e gli altri personaggi rispondevano agitando il cappello.

Gli illustri ospiti sostarono brevemente sotto la tettoia della stazione, intrattenendosi col console e cogli assessori Cauvin e Pomba, che portarono loro il saluto di Torino. Dopo una diecina di minuti, risalirono applauditi in treno.

Quando il treno si mosse, Briand affacciandosi al finestrino gridò: « Vive Turin! », e dalla folla si rispose: « Vive la France! ».

Al tocco e 37 il treno transitò da Genova, e giunse stamane, alle 11 precise, a Roma.

Alla stazione trovavansi LL. EE. Salandra, Sonnino, Zupelli, i sottosegretari di Stato Borsarelli e Dall'Olio, il segretario generale del Ministero degli affari esteri, comm. De Martino, il prefetto commendator Aphel, il generale Marini, comandante il corpo d'armata, e

moltissimi altri ufficiali superiori, il sindaco di Roma ed altre cospicue personalità delle pubbliche amministrazioni, della colonia francese, ecc.

Appena il signor Briand e la missione francese scesero dal treno, la compagnia d'onore del 1° granatieri presentò le armi e il signor Barrère fece la presentazione dei personaggi francesi ai ministri italiani.

Seguirono poscia, nella sala Reale addobbata con fiori e bandiere nazionali italiane e francesi, le presentazioni delle autorità.

All'uscita degli ospiti e delle autorità che salivano nelle automobili, la folla immensa, trattenuta a stento da cordoni di truppa fece una lunga e calorosa ovazione, gridando: « Viva la Francia! Viva l'Italia! Viva la guerra! ». Il signor Briand e l'on. Salandra ringraziavano a capo scoperto.

Il corteo delle automobili appena ordinato si mise lentamente in marcia.

Lungo tutto il percorso le case erano imbandierate con vessilli dai colori italiani, francesi, inglesi, russi, belgi e serbi. La folla nelle vie e dalle finestre fece una continua, imponente ovazione al passaggio del corteo, acclamando gli ospiti francesi, il presidente del Consiglio Salandra, il ministro Sonnino e la guerra.

Al Grand Hôtel la immensa folla, tra cui moltissimi studenti universitari con bandiera, acclamò entusiasticamente finchè il presidente del Consiglio francese Briand e il presidente del Consiglio on. Salandra, si affacciarono al balcone del primo piano ove erano issate le bandiere italiane e francesi. La manifestazione durò parecchi minuti e si rinnovò calorosissima dopo che il sig. Briand e l'on. Salandra si furono ritirati.

Chiamato insistentemente il sig. Briand ricomparve al balcone fra il sig. Bourgeois e il sig. Thomas.

Alle ripetute acclamazioni alla Francia il sig. Briand rispose: « Viva l'Italia! ».

Le LL. EE. Salandra e gli altri ministri lasciarono poco dopo l'Hôtel, mentre la folla alternava alle acclamazioni alla Francia e alla guerra la Marsigliese e l'inno di Mameli.

Delle visite compiute nel pomeriggio dagli illustri e ben graditi ospiti diremo domani, stante l'ora tarda.

***

La stampa francese continua con favorevolissimi commenti sul viaggio del signor Briand.

Il *Journal des Débats* scrive in proposito:

« Dall'altro lato delle Alpi si può essere sicuri che apprezziamo in tutto il loro valore i moventi della politica italiana.

Il nostro principio immutabile per quanto riguarda le relazioni tra i due paesi è che la Francia non deve cercare di trascinare l'Italia in imprese nelle quali questa non riconosca da sè stessa il proprio interesse. Siccome desideriamo non soltanto di avere una alleanza di circostanza coi nostri vicini, ma di stabilire anche per l'avvenire relazioni che escludano malintesi, non dobbiamo chiedere ad essi nulla che essi non possano ragionevolmente dare ».

*** La stampa e l'opinione pubblica inglesi seguono con vivo interesse il viaggio del presidente del Consiglio francese Briand a Roma, e dicono che esso contribuirà a rendere ancora più stretti i rapporti politici e militari già esistenti fra gli alleati.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE dell'Istituto di Bologna

Anno accademico 1915-1916

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

1ª Sezione 14 novembre 1915

Presidenza del senatore prof. GIOVANNI CAPELLINI, *presidente.*

Lessero gli accademici:

Marini prof. Fausto. « Importanza del genere Thamnidium nella filogenesi delle Mucorinee. Ricerche e considerazioni ».

Canevazzi prof. Silvio. « Metodo abbreviato di calcolo per le travi quadrangolate ad asse rettilineo e ad altezza costante e variabile ».

2ª sessione, 28 novembre 1915.

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CAPELLINI presidente

Lessero gli accademici:

Rajna prof. Michele. « Tavole per calcolare il levare e tramontare del sole e della luna da Roma a un altro luogo qualunque in Italia e nelle regioni circonvicine ».

Enriques prof. Paolo. « La coniugazione e il differenziamento sessuale negli Infusori. IV Condizioni che determinano la coniugazione ripetuta nel Chilodon uncinatus ».

3ª sessione, 12 dicembre 1915.

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CAPELLINI presidente.

Lessero gli accademici:

Tizzoni prof. Guido e cap. Perrucci prof. Pietro. « Ricerche comparative sull'antagonismo d'azione contro la stricnina dei varii sieri antitetanici ».

4ª sessione, 16 gennaio 1916.

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CAPELLINI presidente

Lessero gli accademici:

Albertoni sen. prof. Pietro. « Ricerche sperimentali sull'Iperthyreosis e l'Athyreosis e su alcune azioni dell'adrenalina ».

Ghigi prof. Alessandro. « Ricerche sull'incrociamento del Gallus sonnerati con polli domestici ».

CLASSE DI SCIENZE MORALI

1ª Sezione del 4 novembre 1915.

Presidenza del prof. LUIGI RAVA, *presidente*

Il presidente esprime, all'inizio del nuovo anno accademico, il fervido comune augurio verso la Patria che lotta pel conseguimento dei suoi naturali confini e per la vittoria della civiltà. Leggono quindi gli accademici:

Costa prof. Emilio, « Cicerone giureconsulto ». Parte II, cap. VI (Lo Stato e le aggregazioni locali) cap. VII (Pace e guerra) cap. VIII (Le magistrature straordinarie e la genesi del principato).

Ramponi prof. Lamberto. « Le garentie delle servitù non apparenti che gravano sul fondo venduto ».

CRONACA ITALIANA

Alla Consulta. — Ieri S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto una Commissione di deputati serbi, incaricata, da tutti i loro colleghi residenti a Roma, di esprimere al Governo italiano la gratitudine del Parlamento serbo per gli aiuti apprestati dall'Italia e le prove di simpatia date alla Serbia.

S. E. Baslini. — Iermattina si è recato a Savona, da Genova, l'on. sottosegretario di Stato pel tesoro, Baslini, per una visita di ispezione alla locale dogana del porto.

L'on. sottosegretario di Stato era accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Viti, dal direttore generale delle gabelle commendator Luciolli, dal colonnello della Regia guardia di finanza commendator La Ferla e dal capitano di vascello marchese cav. Carlo Corsi.

Erano ad attenderlo alla stazione il sindaco di Savona, le rappresentanze delle autorità locali, civili e militari, della Regia capitaneria del porto e della Camera di commercio.

Dopo la visita alla dogana, S. E. Baslini visitò il porto, quindi in automobile si recò a Cengio per prendere visione dell'entità dei danni causati dall'esplosione del dinamitificio.

Ritornato dopo poche ore a Savona, S. E. Baslini proseguì per Genova, dove, accompagnato dal prefetto, si recò a palazzo S. Giorgio per una visita al presidente del Consorzio, senatore Ronco.

Col treno delle 19,15 quindi ripartì per Roma.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari. — L'ufficio di Roma, situato nella Galleria Sciarra, n. 2, raccomanda caldamente alle famiglie, che richiedono notizie dei loro cari, di indicare con precisione il nome, il cognome e la paternità, il reggimento, la compagnia o batteria o squadrone, il distretto militare, la classe di leva, e, possibilmente anche la divisione.

Si raccomanda questo nell'interesse dei richiedenti perchè le indicazioni incomplete o inesatte sono la ragione principale per cui può accadere che le richieste restino senza risposta.

Omaggio. — Come è noto, l'Università di Bologna ha emesso un voto affinchè venisse affidata al triestino dottore Attilio Hortis una cattedra di storia del nostro Risorgimento.

Il Comitato legale dell'Unione generale degli insegnanti italiani, presieduto dal prof. Tonelli, rettore della nostra Università, ha telegrafato al rettore dell'Università di Bologna, associandosi al voto emesso ed ha pure telegrafato ad Attilio Hortis, dicendo di « stimare avventurati gli studi se una cattedra di storia del Risorgimento sarà retta da lui che a dottrina ed arte aggiunge il fervido sentimento di chi ben conosce l'obbrobrio e i danni di straniere signorie ».

Grave esplosione. — Nel dinamitificio di Cengio si è verificata l'altra sera, dopo le ore 21, una esplosione che danneggiò alcuni reparti.

I pompieri di Savona, accorsi prontamente sul luogo e validamente coadiuvati dalla forza pubblica e dalla truppa, iniziarono subito vigorosamente l'opera di spegnimento dell'incendio e d'isolamento dei reparti intatti.

Si deplorò un morto e pochi feriti leggeri, specie fra gli abitanti delle case vicine.

Le autorità accorsero sul posto ed iniziarono le indagini per accertare le cause della esplosione, dalle quali sembra potersi fin d'ora escludere il dolo.

Sul luogo del disastro si recò, da Savona, come accenniamo in altra parte della rubrica, S. E. Baslini, il quale potè constatare il danno, che, sebbene notevole, si ridusse a quello di un solo padiglione e senza che possa avere le conseguenze di una sospensione dell'azione dello stabilimento; chè anzi, mercè la solerzia e lo zelo dei preposti alla direzione, il ripristino della parte danneggiata avverrà tra breve e con la piena e normale sua efficienza.

S. E. Baslini ebbe parole di lode per l'opera spiegata da quanti hanno concorso al pronto ed energico spegnimento dell'incendio, specie del sottoprefetto di Savona, cav. Merizzi, subito accorso sul posto, dei carabinieri, della truppa, di tutto il personale dello stabilimento e dei pompieri di Savona, che si sono distinti in modo speciale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il *Figaro*, a proposito dell'arrivo del Principe Alessandro di Serbia a Corfù, scrive:

Il Principe ha ritrovato il suo esercito pronto a riprendere presto le armi. Egli sa che verrà fra breve il momento in cui, con l'esercito di Salonicco, una irresistibile offensiva riparerà agli errori dell'ottobre scorso; egli sa pure l'importanza dei servigi che l'Italia ha reso e rende ancora al suo paese e conosce quella del suo concorso per il rifornimento dell'esercito, come conosce l'aiuto capitale dato dalla marina italiana.

PARIGI, 9. — Il *Petit Parisien* ha da Corfù:

Un distaccamento francese ha occupato l'isola greca di Fano, a nord dell'isola di Corfù.

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Atene:

Rimangono in Albania 20.000 soldati serbi. Essi saranno trasportati a Corfù dove ne sono già arrivati 80.000.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino:

La Commissione del bilancio della Camera ha discusso la situazione del commercio e del mercato monetario.

Il relatore Lippmann ha rilevato che la guerra inferse ferite profonde al commercio, che prima era brillante, ed ora non più acquista sostanze grezze, non più le distribuisce nel paese e non più, insieme coll'industria, conquista il mondo.

Le Società di monopolio create lo hanno abbattuto come i sequestri, nei quali si offrono prezzi inferiori a quelli di acquisto.

Le Società dovrebbero vendere senza grandi guadagni per alleviare le popolazioni.

La Società centrale d'acquisto è stata costituita in modo non corrispondente agli interessi del commercio.

La Banca dell'Impero ha una grande riserva in oro: ma si badi di non peggiorare la situazione, si riduca al minimo l'importazione, si aumenti l'esportazione, si renda più facile lo scambio di merci coi neutri mediante compensazioni, liberandolo dal monopolio delle Società che lavorano per materiali di guerra e si tenti soprattutto di risanare il commercio già durante la guerra.

Nella discussione tutti gli oratori rilevarono i danni recati dalla guerra al commercio, e formularono lamenti per il sequestro recente dei tessuti.

Si annuncia imminente il divieto dell'importazione degli articoli di lusso.

LONDRA, 9. — Un ordine del giorno votato oggi dalla Federazione dei minatori decide di accettare la situazione creata dalla nuova legge di coscrizione e costituisce di fatto la ratifica della decisione della recente conferenza laburista che ricusò di provocare una agitazione per fare respingere la legge sulla coscrizione.

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest:

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto di chiamata per la leva in massa delle classi 1870, 1871 e 1872 pel 28 corrente e delle classi 1865, 1866, 1867 pel 3 marzo.

Si ha da Berlino:

Lo Czar Ferdinando di Bulgaria è arrivato al quartiere generale tedesco accompagnato dal primo ministro Radoslavoff, da Jakoff e da Savoff.

Avranno luogo conferenze alle quali parteciperanno il cancelliere Bethmann Hollweg, ed il segretario di Stato per gli affari esteri Jagow, partiti essi pure pel quartiere generale.

LONDRA, 10. — L'alleanza dei tre potenti sindacati operai dei trasporti, delle miniere e delle strade ferrate, ha rinunciato a tenere il meeting in cui si proponeva di stabilire le misure per lottare contro la legge del servizio militare.

Questa decisione pone fine ad ogni possibile opposizione all'obbligo del servizio militare durante la guerra.

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo intitolato « Saldezza dell'alleanza », dopo aver accennato alla visita del primo ministro francese in Italia, scrive:

Più stretta sarà la cooperazione degli alleati, più prossima sarà la fine del conflitto. Tutte le nazioni che si sono unite in alleanza contro le potenze centrali mantengono la loro libertà di movimenti; nessuna si è fatta schiava dell'altra. La cooperazione è la parola d'ordine degli alleati.

La politica della Prussia del dividere per regnare è stata delusa per la prima volta nella sua storia, malgrado gli svariati intrighi di cui finora possediamo scarsi particolari. Il distacco di una qualsiasi potenza dalla alleanza che si erige di fronte ai teutoni non ha costituito mai una impresa più vana di quella che si verifica nel periodo attuale.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.